

**RELAZIONE DI GENERE SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE PER IL BIENNIO
2022-2023**

ART. 47, COMMA 3, D.L. N. 77/2021

Con la presente relazione tratteremo sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 del D.L. n. 77/2021.

DATI AZIENDALI

Denominazione	FESTO C.T.E. s.r.l.
Settore	70.22.09 – Altre attività di consulenza imprenditoriale
CCNL applicato	Terziario, distribuzione e servizi (Confcommercio)
Contrattazione di II° livello	NO
Indirizzo sede legale	Assago (MI), Via Enrico Fermi n. 36/38
Telefono sede legale	02/45788234
Indirizzo PEC	festoctesrl.areaprevidenza@legalmail.it
N. totale occupati al 31/12/2022	-22-
di cui donne	-3-

ASPETTI NORMATIVI

La tutela delle pari opportunità trova un fondamento a livello costituzionale nel principio di uguaglianza, sancito dall'articolo 3, sia da un punto di vista formale, come uguaglianza davanti alla legge, che da un punto di vista sostanziale, come compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza, impediscono la realizzazione di condizioni di effettiva parità. L'articolo

51, co. 1, prevede altresì che tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A seguito della modifica approvata con Legge Costituzionale n. 1/2003 si prevede inoltre che la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

Inoltre l'articolo 37 della Costituzione dispone che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni spettanti al lavoratore. Vi si stabilisce, inoltre, che le condizioni di lavoro devono essere tali da consentire alla donna l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale e adeguata protezione. Il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198) raccoglie la normativa statale vigente sull'uguaglianza di genere nei settori della vita politica, sociale ed economica.

Nel diritto dell'Unione Europea, la parità tra uomini e donne è sancita dall'articolo 2 e dall'articolo 3, pr. 3, del Trattato sull'Unione europea - TUE (v. anche l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali). Ai sensi dell'articolo 8 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), l'Unione ha il compito di eliminare le ineguaglianze e promuovere la parità tra uomini e donne in tutte le sue attività (gender mainstreaming - integrazione della dimensione di genere). I Trattati sanciscono il principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro. La Unione può intervenire nell'ambito più ampio delle pari opportunità e della parità di trattamento nei settori dell'impiego e dell'occupazione (ad esempio l'articolo 157 del TFUE autorizza anche l'azione positiva finalizzata all'emancipazione femminile, l'articolo 19 del TFUE consente l'adozione di provvedimenti legislativi per combattere tutte le forme di discriminazione, incluse quelle fondate sul sesso).

Nel nostro ordinamento giuridico non esiste un principio di parità retributiva a parità di lavoro nella medesima impresa: 2 lavoratori che svolgono pari mansioni ben possono percepire una diversa retribuzione fermo restando il rispetto dell'equa retribuzione e della retribuzione minima garantita così come previsto anche dallo Statuto dei lavoratori (art. 16, L. 300/1970). Tale orientamento è da ritenersi del tutto consolidato (Cass., sez. unite, 29.5.1993, n. 6030; Cass. lav. 8.7.1994, n. 6448; Cass.

sez. unite, 17.5.1996, n. 4570). Pertanto, dall'analisi della giurisprudenza, si può concludere che:

- 1) nel nostro ordinamento giuridico non opera il principio di parità di trattamento economico e normativo;
- 2) le parti sono libere e autonome, nel rispetto delle norme di legge e dei minimi garantiti ai lavoratori, di stabilire differenze di retribuzione tra gli stessi lavoratori;
- 3) a fronte dei benefici economici o normativi concessi solo ad alcuni lavoratori, gli esclusi non possono vantare avanti al Giudice pretese di allineamento al trattamento più favorevole concesso ai colleghi in virtù della considerazione secondo la quale, non sussistendo un diritto alla parità di trattamento, non è ammessa la conseguente tutela giudiziale;
- 4) sono fatte salve le disposizioni antidiscriminatorie (divieto di discriminazione fra sessi, fra maggiori e minori ecc.).

Recentemente, la Suprema Corte ha precisato che, in mancanza di un principio generale di parità di trattamento in materia di lavoro, non assume alcun rilievo giuridico l'eventuale identità fra le mansioni svolte da un lavoratore e quelle proprie di altri prestatori che, alle dipendenze della stessa azienda, abbiano ottenuto un superiore inquadramento contrattuale, essendo a tal fine rilevante solo la riconducibilità delle mansioni svolte alla qualifica rivendicata (Cass. 12.12.2014, n. 26236).

All'interno del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) la parità di genere rappresenta una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale. La strategia si propone di raggiungere entro il 2026 l'incremento di 5 punti nella classifica dell'Indice sull'uguaglianza di genere elaborato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE).

In particolare, il PNRR prevede misure rivolte a promuovere una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso:

- 1) interventi diretti di sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità femminile;
- 2) interventi indiretti o abilitanti, rivolti in particolare al potenziamento dei servizi

educativi per i bambini e di alcuni servizi sociali, che il PNRR ritiene potrebbero incoraggiare un aumento dell'occupazione femminile. Più in particolare la Missione 5 denominata "Coesione e Inclusione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione" del Piano è dedicata: (i) alla promozione dell'imprenditorialità femminile; all'introduzione e la definizione di un Sistema Nazionale di certificazione della parità di genere.

LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE PRESSO LA SOCIETÀ SCRIVENTE

In questa sezione tratteremo sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 del D.L. n. 77/2021.

I dati sotto riportati sono riferiti al biennio 2022-2023.

Data	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
	TOT ¹	F ²										
31/12/2022	4	0	8	0	9	3	1	0	22	3	1	0
Entrate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Uscite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
31/12/2023	4	0	8	0	9	3	1	0	22	3	1	0

Note

¹ = totali

² = di cui femmine

Dati generali sull'occupazione

Data	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
	TOT ¹	F ²										
31/12/2022	4	0	8	0	9	3	1	0	22	3	1	0
Entrate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Uscite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
31/12/2023	4	0	8	0	9	3	1	0	22	3	1	0

Qualifica	Livello	31/12/2022		Promozioni		Assunzioni	
		TOT ¹	F ²	TOT ¹	F ²	TOT ¹	F ²
Dirigenti	DIR	4	0	0	0	0	0
Quadri	Q	8	0	0	0	0	0
Impiegati	1	4	0	0	0	0	0
Impiegati	2	4	2	0	0	0	0
Impiegati	3	1	1	0	0	0	0
Operai	6	1	0	0	0	0	0
TOTALI		22	3	0	0	0	0
di cui Disabili		1	0	0	0	0	0

Situazione al 31/12/2023

Contratti a tempo indeterminato

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
4	0	8	0	9	3	1	0	22	3	1	0

Di cui part time

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0

Di cui intermittenti

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Di cui in lavoro agile

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0

Contratti a tempo determinato

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Di cui part time

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Di cui intermittenti

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Di cui in lavoro agile

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Apprendistato

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Altre tipologie contrattuali

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Totali

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
4	0	8	0	9	3	1	0	22	3	1	0

Di cui part time

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0

Di cui intermittenti

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Di cui in lavoro agile

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0

Dipendenti in CIG/FIS

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Dipendenti in aspettativa o congedo

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Dipendenti in congedo di maternità/paternità

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Dipendenti in congedo parentale

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Dipendenti in somministrazione

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Totale ore lavorate

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
7.095,25	0	13.872	0	15.597,20	5.176,70	920	0	37.484,45		920	0

Di cui lavoro straordinario

Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Totale		di cui Disabili	
TOT ¹	F ²										
0	0	0	0	20,50	20,50	0	0	20,50	20,50	0	0

Monte retributivo lordo annuo

Data

11/04/2024

Qualifica	Livello	Retribuzioni in euro	
		TOT ¹	F ²
Dirigenti	DIR	501.533,00	
Quadri	Q	764.120,00	
Impiegati	1	219.136,00	
Impiegati	2	160.170,00	82.116,00
Impiegati	3	31.531,00	31.531,00
Operai	6	14.441,00	
di cui Disabili	-	14.441,00	

Assago (MI)

Antonio Parodi
Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante
Festo C.T.E. S.r.l.

Cap. Soc. 95.000 €
P.I. 13236390152
R.E.A. 1634126
C.F. e Reg. Impr. MI 13236390152

Festo C.T.E. S.r.l

20057 Assago (MI)
Via E. Fermi, 36/38
www.festo.it

E-mail: contatti@festo.com

